

Episodio di BAGNI ORVIETO 14.06.1944

Nome del Compilatore: ANGELO BITTI

I. STORIA

Località	Comune	Provincia	Regione
Frazione Bagni	Orvieto	Terni	Umbria

Data iniziale: 14/06/1944

Data finale: 14/06/1944

Vittime decedute:

Totale	U	Bambini (0-11)	Ragazzi (12-16)	Adulti (17-55)	Anziani (più 55)	s.i.	D.	Bambine (0-11)	Ragazze (12-16)	Adult e (17-55)	Anziane (più 55)	S. i	Ig n
3	3			3									

Di cui

Civili	Partigiani	Renitenti	Disertori	Carabinieri	Militari	Sbandati
3						

Prigionieri di guerra	Antifascisti	Sacerdoti e religiosi	Ebrei	Legati a partigiani	Indefinito

Elenco delle vittime decedute:

1. *Casaccia Vincenzo*, nato a Orvieto il 03/09/1897 e ivi residente in frazione Bagni, mezzadro, coniugato.
2. *Spaccini Luigi*, nato a San Vito in Monte nel Comune di San Venanzo (Terni) nel 1924, residente a Orvieto in frazione Bagni, mezzadro, celibe.
3. *Spaccini Odoardo*, nato a San Vito in Monte nel Comune di San Venanzo (Terni) l'08/08/1891, residente a Orvieto in frazione Bagni, mezzadro, coniugato.

Altre note sulle vittime:

Sopravvivono all'eccidio, sebbene rimangano gravemente feriti:

1. *Casaccia Armando*, nato a Orvieto il 24/09/1927 e ivi residente in frazione Bagni, mezzadro, celibe.
2. *Purgatori Amedeo*, nato a Orvieto il 07/09/1908 e ivi residente in frazione Bagni, mezzadro, coniugato.
3. *Casaccia Luigi*, figlio di Vincenzo.

Partigiani uccisi in combattimento contestualmente all'episodio:

Descrizione sintetica

Il 14 giugno 1944 mentre le truppe alleate (unità sudafricane, neozelandesi, britanniche della 6. South African Armoured Division e della 78. British Infantry Division) entravano a Orvieto, gli ultimi reparti tedeschi lasciavano la città abbandonandosi al saccheggio e commettendo violenze contro i civili. Nella mattina di questa convulsa giornata, un gruppo di famiglie contadine della frazione Bagni di Orvieto si erano rifugiate in una grotta, sita nel vocabolo Casaccia di quella località, per ripararsi dai bombardamenti a cui era sottoposta la zona da parte dell'aviazione alleata. Attorno alle ore 11 sopraggiunsero nella grotta due soldati tedeschi, i quali sotto la minaccia delle armi costrinsero i cinque uomini presenti a seguirli in una casa vicina e, forse credendoli partigiani, senza dire una parola all'improvviso iniziarono a sparare: tre dei cinque uomini rimasero uccisi, due feriti. Prima di allontanarsi, i due tedeschi esplosero un'altra scarica di fucile mitragliatore sui corpi delle vittime ormai riversi a terra.

Modalità dell'episodio:

Uccisione con armi da fuoco.

Violenze connesse all'episodio:

Tipologia:

Ritirata.

Esposizione di cadaveri

Occultamento/distruzione cadaveri

II. RESPONSABILI O PRESUNTI RESPONSABILI

TEDESCHI

Reparto (divisione, reggimento, battaglione, corpo di appartenenza, ecc.)

Nomi:

Due militari non meglio identificati.

ITALIANI

Ruolo e reparto

Nomi:

Note sui presunti responsabili:

L'accertamento del reparto di appartenenza dei due militari responsabili di questo eccidio non appare facile. Nelle testimonianze rilasciate ai carabinieri di Orvieto dai due feriti si fa riferimento a «due tedeschi della SS». In realtà, a Orvieto nei giorni e nelle ore che precedono l'arrivo delle truppe alleate risultano presenti o in transito numerosi reparti della Wehrmacht, come si evince tra l'altro dagli studi di Carlo

Gentile, ma non unità appartenenti alle SS. A partire dai primi giorni del mese di giugno e, più in particolare, proprio il 14, è documentata la presenza di paracadutisti della 4. Fallschirm-Division, di fucilieri del Füsilier Bataillon 356, di granatieri del Grenadier-Regiment 870. Inoltre, dal mese di maggio e sino all'arrivo degli Alleati, nell'area orvietana risulta tra l'altro operativo il Fallschirm-Jäger-Regiment 1, il Fallschirm-Jäger-Regiment 4; il Fallschirm-Pionier-Battaillon "Hermann Göring". E' quindi ipotizzabile che i due feriti abbiano scambiato per appartenenti alle SS, paracadutisti, granatieri o, più probabilmente, soldati della divisione "Hermann Göring", i quali generalmente vestivano una divisa parzialmente diversa da quella dei militari della Wehrmacht.

Estremi e Note sui procedimenti:

III. MEMORIA

Monumenti/Cippi/Lapidi:

Musei e/o luoghi della memoria:

Onorificenze

Commemorazioni

Note sulla memoria

Secondo la testimonianza rilasciata ai carabinieri di Orvieto il 17 settembre 1944 dai due sopravvissuti all'eccidio, i tedeschi avrebbero prelevato i cinque uomini e proceduto alla loro fucilazione credendoli partigiani. In particolare, Armando Casaccia nella sua deposizione sostiene che «eravamo effettivamente dei partigiani e dei patrioti essendo noi armati di bombe a mano che non facemmo in tempo di lanciarle contro di loro». Tuttavia, non risulta che le vittime di questo eccidio abbiano ottenuto il riconoscimento di partigiano o di patriota.

IV. STRUMENTI

Bibliografia:

- Angelo Bitti, *La guerra ai civili in Umbria (1943-1944). Per un Atlante delle stragi nazifasciste*, Editoriale Umbra, Isuc, Foligno-Perugia, 2007, p. 190.
- Claudio Biscarini, *Il passaggio del fronte in Umbria (giugno-luglio 1944)*, Fondazione Ranieri di Sorbello, Perugia 2014, pp. 115-133.

Fonti archivistiche:

- AUSSME, b. 2132, f. Documentazione atti di barbarie commessi dai nazifascisti in Italia Centrale (Toscana, Umbria), Prospetto delle violenze commesse dai nazifascisti in provincia di Terni;

Dichiarazione di Amedeo Purgatori ai carabinieri di Orvieto, 17 settembre 1944; Dichiarazione di Armando Casaccia ai carabinieri di Orvieto, 17 settembre 1944.
– AS Isuc, ANPI Terni, Resistenza/Liberazione, b. 2 «Riconoscimento qualifiche 1946-1945».

Sitografia e multimedia:

DHI Roma, *La presenza militare tedesca in Italia 1943-1945*.

Altro:

V. ANNOTAZIONI

VI. CREDITS

Istituto per la Storia dell'Umbria contemporanea.
ANGELO BITTI.